



AVVISO ESCURSIONE CONSULTABILE ANCHE SU WWW.CAIAMATRICE.IT

LOCALITA' ITINERARIO	MONTI LATTARI Intersezionale CAI Amatrice, Salerno e Rieti		
DATA	23-24-25 Ottobre 2020		
RITROVO	Ore 07:00 partenza da Rieti <u>si raccomanda la puntualità</u>		
DIFFICOLTA'	T- E-EE percorso escursionistico		
SPOSTAMENTI	PULLMAN		
EQUIPAGGIAMENTO	Abbigliamento adeguato alla stagione: giacca a vento, guanti, cappello, pile, scarponi a tomaia alta, borraccia con acqua almeno 1,5 lt. Vietati pantaloni corti e scarpe da ginnastica.		
DESCRIZIONE ITINERARIO L'itinerario a causa di condizioni meteo/ambientali può subire variazioni o cancellazioni su decisione degli ACCOMPAGNATORI. Vi preghiamo di informarvi previo contatto telefonico <u>esclusivamente con gli ACCOMPAGNATORI.</u> Prenotazione obbligatoria: Fabio Iacobacci 338.2747934	1° giorno 23/10/2020 – Partenza ore 07.00 da Rieti (RI) Valle delle Ferriere: Disl. Salita 300 m difficoltà E Amalfi, Rudere delle Ferriere, Acquedotto, Riserva Naturale Orientata/Cascata. 2° giorno 24/10/2020 Sentiero degli Dei: Disl. Salita 600 m difficoltà E (EE) Bomerano di Agerola, Grotta Biscotto, Colle La Serra, Nocelle, Positano. 3° giorno 25/10/2020 Punta Campanella: Disl. Salita 450 m difficoltà E Termini, via Campanella, via Minerva, Punta della campanella. Baia di Ieranto: Disl. Salita 300 m difficoltà T Termini Nerano, Baia di Ierano. Partenza ore 19:00 ca. da Termini (SA)		
<i>In ottemperanza alle norme nazionali di prevenzione al Covid19, e conseguenti indicazioni CAI Centrale, per partecipare alle escursioni è obbligatorio consegnare agli accompagnatori l'autodichiarazione compilata e firmata (in allegato alla presente). E' obbligatorio portare il materiale individuale (mascherina e gel). In mancanza di quanto richiesto non sarà possibile partecipare alle escursioni. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE: Riservata a 15 - 30 soli soci CAI, termine ultimo per prenotare venerdì 9 ottobre, dopo aver contattato il responsabile dell'escursione. Anticipo di €. 150.00. (Saldo importo alla partenza €.50/100 a seconda della quantità degli iscritti: A/R da Rieti, pernotti in stanza doppia o matrimoniale a Minori, pranzi al sacco, cene a base di pesce, spostamenti)</i>			

ACCOMPAGNATORI:

(AE) **Fabio Iacobacci**
Tel. 338.2747934

(AE) **Mauro Bondi**
Tel. 393.9328729

(ASE) **Mariangela Piroli**
Tel. 328.1215710

Amatrice (RI) 955 mt. s.l.m. è dominata dalla dorsale appenninica dei Monti della Laga lunga circa 30 km comprendente 4 vette che superano i 2400 mt. di quota. La segnaletica è curata dalla Sezione CAI di Amatrice
Sezione CAI Amatrice P.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 02012 Amatrice (RI)

MONTI LATTARI



VALLE DELLE FERRIERE E DEI MULINI



Questo percorso parte da Pontone, piccola frazione di Scala sovrastata dai ruderi della chiesa di Sant'Eustachio (XII secolo), di cui resta in piedi solo l'abside. Verso valle si erge solitaria e austera la Torre dello Ziro, che domina contemporaneamente Amalfi e Atrani. L'itinerario consente di percorrere uno degli angoli più incontaminati e solitari del parco. Seguendo il corso del torrente Canneto ci si addentra in una valle stretta tra le cime del Monte Campanaro (1.058 m), del Monte Rotondo (1.038 m), del Monte Cervigliano (1.203 m) e del Monte Ciavano (1.036 m), nel settore sudorientale dei Lattari. Per la sua ricchezza d'acqua, questa valle ha ospitato in passato alcune cartiere e una ferriera. Il metallo proveniva dall'isola d'Elba, sbarcava ad Amalfi e veniva trasportato a dorso di mulo lungo la valle fino alla ferriera, dove avveniva la lavorazione. L'energia era fornita dall'acqua e il calore necessario alla fusione era ottenuto bruciando legna, disponibile in abbondanza.

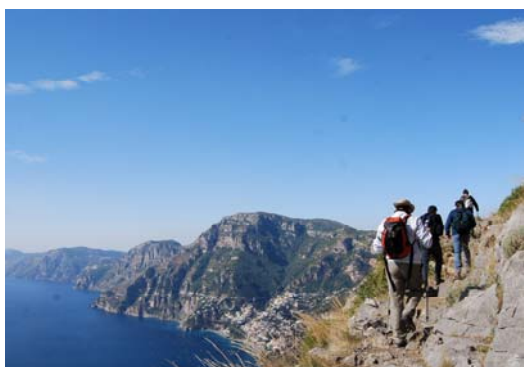


Prima di lasciare Pontone, il sentiero attraversa i vicoli del centro e passa sotto dei sopportici (archetti sotto le case), dove sono in mostra oggetti domestici d'epoca a ricordare il modo in cui si viveva qui nell'immediato dopoguerra. In pochi metri quadrati stanno stipati scaffali-cantina, ceste per le provviste e per i trasporti, scarpe e abiti appesi al muro, attrezzi da lavoro e da cucina. L'ambiente della riserva è molto suggestivo, ricco di cascate e arrivi laterali che creano le condizioni ideali per il proliferare di una fauna e una flora ricchissime. Qui si può vedere facilmente la Woodwardia radicans, una specie endemica di felce, e con un pizzico di fortuna ci si può imbattere in piccoli e rari anfibi come il tritone appenninico. Scendendo verso Amalfi il sentiero costeggia alcune vecchie cartiere ormai abbandonate che preludono alla visita di una cartiera restaurata al centro della cittadina.

SENTIERO DEGLI DEI



Il nome di questo itinerario annuncia meraviglie e i luoghi attraversati mantengono la promessa. Questa passeggiata si svolge su un percorso da secoli utilizzato dalle popolazioni locali come via di comunicazione. Prima dell'apertura della carrozzabile tra Agerola e Amalfi, sentieri e mulattiere erano le uniche vie di comunicazione tra i centri abitati di queste aspre montagne. I tracciati erano battuti da contadini con i loro muli carichi di attrezzature agricole e prodotti della terra, ma anche da operai intenti a trasportare materiali da costruzione e così via. Il Sentiero degli Dei è probabilmente il più noto tra i percorsi del parco e la sua fama è assolutamente meritata, in quanto in un solo itinerario sono contenute valenze storico-architettoniche e naturalistiche, dalla geologia all'obotanica



Partendo da Bomerano si raggiunge Positano attraversando una incredibile successione di pareti e grotte, terrazzamenti coltivati e ruderi di antiche abitazioni, tratti boscosi e belvedere sospesi sulla costa. Gli incontri che si fanno su questo percorso sono quasi esclusivamente con altri escursionisti, per lo più stranieri. Ma capita ancora di incrociare il contadino che, con il mulo carico di frutta o attrezzi, torna o va verso il suo minuscolo orto faticosamente strappato alla pendenza del versante. Il percorso è molto ampio e curato, sempre ben marcato con segnavia e cartelli e il bassissimo dislivello fa sì che chiunque possa godere a pieno di uno dei luoghi più belli del parco. Solo il tratto finale, la discesa da Nocelle a Positano, richiede un minimo di

cautela, in quanto i 1700 gradini vanno affrontati con calma per non avere poi fastidi muscolari o vesciche.

PUNTA CAPANNELLA E BAIÀ DI IERANTO



Sull'estrema propaggine della Penisola Sorrentina, in magnifica vista prima sul golfo di Napoli poi su quello di Salerno, questo itinerario si svolge quasi interamente sull'ultimo tratto dell'Alta Via dei Lattari (sentiero CAI n. 00), tra Nerano e Termini. Inoltre è sempre visibile, a poca distanza, l'isola di Capri coi suoi faraglioni. Il sentiero raggiunge la Torre della Minerva, affacciata sul mare. A poca distanza sono stati recentemente condotti scavi archeologici che hanno portato alla luce una via lastricata romana, la Via Minerva e resti di una villa.



L'itinerario corre al margine dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella, che dal 1997 tutela l'intero tratto di costa compreso tra Vico Equense e Positano. È un vero paradiso per appassionati di immersioni e di speleologia: tra falesie e fondali, ricchi di grotte e anfratti, abbondano ricci, stelle marine, ascidie, briozoi, spugne e molluschi e pesci di ogni specie sembrano volare sulle praterie sommerse di alghe brune e rosse e di Posidonia oceanica. Per non parlare delle baie, come la cala di Mitigliano e quella di Ieranto.

Quest'ultima, protetta a sua volta da una riserva marina integrale, si può raggiungere da Nerano percorrendo un magnifico sentiero, variante ideale del percorso principale. Si arriva in una magnifica caletta stretta tra impressionanti pareti di calcare, nelle quali si aprono grotte solo parzialmente esplorate. Questa Baia è frequentata fin da tempi remoti, come dimostrano alcuni scavi che hanno portato alla luce fornaci usate per produrre la calce, oltre a resti di una villa del II secolo d.C. Si può raggiungere anche la torre antisaracena di Montalto, che sorge in bella posizione e si affaccia contemporaneamente sulla baia e sulla costa di Amalfi, offrendo alla vista gli isolotti di Isca, Vetara e, più in là, il minuscolo arcipelago de Li Galli.